

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 45 **euro 0,80 Domenica 22 dicembre 2019**  
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net - Iscrizione al ROC n. 15475  
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

## EDITORIALE

### Dentro la nostra Storia di Mons. Rosario Gisana

**L'**incarnazione del Verbo in Gesù di Nazareth, che ricordiamo con la festa di Natale, costituisce per il cristianesimo un momento di riflessione importante. Essa rammenta un evento creduto, unico e irripetibile, oltre al fatto che la sua manifestazione, nella concretezza di un bambino presso la mangiatoia di Betlemme, lascia stupiti e perplessi. Nasce infatti spontanea la domanda sul valore che questa vicenda, ammantata di segni straordinari, ha per la società odierna. Si pensi, per esempio, al modo con cui Maria diventa la madre di Gesù, come pure tutto quello che è descritto nei racconti dell'infanzia sia canonici, nella duplice versione di Matteo e Luca, che extra-canonici, come il Proto-vangelo di Giacomo. Ciò propende a dimostrare che nel cosiddetto "tempo della pienezza" (cfr. Gal 4,4) sia accaduto qualcosa di eccezionale da fare memoria: un bisogno particolarmente sentito che fonda nella maggior parte le ragioni della propria fede. È la forza evocativa di un racconto eccezionale che continua a sollecitare cambiamenti di vita, a ripensare l'umano da angolature diversificate, a proporre gestualità solidali che tengano conto delle differenze.

Seppure è difficile capire il senso di quello che è accaduto all'uomo Gesù, vale la pena interrogare sul dato che ci offre l'evangelista Luca con la sua puntualizzazione: «oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore» (Lc 2,11). L'enfasi di quest'annuncio, come si evince dall'avverbio di tempo «oggi», cade sulla temporalità dell'evento. Tale riferimento allude a quanto afferma Papa Francesco in "Evangelii gaudium" al n. 222: «Il tempo è superiore allo spazio», secondo cui la nascita di Gesù, verificatasi in un preciso spazio della storia ebraica, si sottopone al corso della temporalità che consente all'evento dell'incarnazione di esprimersi in processo. È il senso della salvezza lucana. Quello che è accaduto a Betlemme è certamente un evento stralunato, rivelativo del modo di essere di Dio; ma è pure assoggettamento al tempo della storia, dal quale si capisce che Dio entra fisicamente nell'esistenza dell'umanità, lasciando che l'evento avvii processi. L'incarnazione del Verbo si inserisce nel compimento degli atti rivelativi di Dio e svolge un'operazione interessante che permette di affermare la sua mediazione in ordine alla salvezza.

Il primo grande momento di questo processo è lo svelamento della natura di Dio, la sua natura relazionale, conosciuta, per mezzo di Gesù, nella mutua accoglienza trinitaria. Il Verbo che si fa carne (cfr. Gv 1,14) avvia infatti questo processo per l'umanità. L'intima comunione trinitaria non interessa soltanto la conoscenza del mistero di Dio; essa è sussistente in riferimento alla condizione primigenia dell'umanità che custodisce l'immagine di Dio (cfr. Gen 1,26-27), per incarnarla nella dimensione della relazione fraterna. Non si potrebbe capire il senso dell'esortazione alla fratellanza universale, senza quest'atto rivelativo, irripetibile che è l'inserimento di Dio nella storia dell'umanità. Ciò non significa che egli non abbia, fin dalla fondazione del mondo (cfr. Ef 1,3), accompagnato l'esistenza umana. Egli è sempre stato, nonostante la preconcizzazione tardiva dei profeti, il "Dio con noi" che assiste, guida, determina, in dialogo con l'umanità nella sua libera e discendente scelta. Ma l'incarnazione del Verbo, se da una parte ha confermato un interesse travolgente di Dio per l'umanità decaduta, dall'altra ha segnato un evento che svela il moto di un processo: Dio "entra" nella storia dell'umanità per condividere, assumere, partecipare: è la forma di una compromissione mai accaduta, dalla quale l'umanità impara a comprendere che la prossimità di Dio, al di là di ogni aspettativa, è eliminazione di ogni distanza.

continua a pag. 8



*L'Istat pubblica  
i dati del rapporto  
"La povertà in Italia".  
In dieci anni  
raddoppia il numero  
degli italiani  
in situazione  
di indigenza.  
Di contro siamo  
il 5° Paese al mondo  
per numero di  
super ricchi*

a cura dell'associazione  
"Marco Mascagna"

# Povertà assoluta

**N**el 2018 i ricchi italiani hanno affidato 944 miliardi al private banking. Il 12% delle famiglie degli operai è in una situazione di povertà assoluta (cioè ha un reddito che non permette di soddisfare i bisogni essenziali: mangiare, vestirsi, avere una casa, provvedere alla salute e all'istruzione, muoversi, comunicare, informarsi). Nel 2007 solo l'1,5% delle famiglie degli operai era in questa condizione.

Questo è uno dei dati più inquietanti del rapporto dell'ISTAT "La povertà in Italia". Le cause di un tale boom della povertà tra gli operai sono da ricercare nella mancata crescita dei salari (anzi nella decrescita perché i salari reali negli ultimi 10 anni sono diminuiti del 2%), nell'aumento del part-time involontario e nella riduzione dei servizi.

In totale in Italia 1.800.000 famiglie sono in situazione di povertà assoluta, cioè oltre 5 milioni di persone (l'8,4% degli italiani), di

cui 1.260.000 minori. Nel 2008 erano la metà (940.000 famiglie, 2,6 milioni di persone). L'aumento è avvenuto soprattutto nel 2011 e 2012 e tra il 2014 e il 2017 (cioè anche quando la crisi economica era finita).

La povertà ha colpito soprattutto gli stranieri (il rapporto considera solo gli stranieri regolari), le famiglie con figli (soprattutto quelle con 3 o più figli), con un solo genitore, del Sud Italia (qui il 12% delle famiglie è in povertà, contro il 6,8% del Nord Italia e il 6,6% del Centro).

Mentre 2,5 milioni di italiani diventavano poveri e molti poveri diventavano ancora più poveri i ricchi sono diventati ancora più ricchi: mentre nel 2007 l'1% più ricco possedeva il 17% della ricchezza totale italiana ora ne possiede il 24%. Siamo il 5° Paese al mondo per numero di super-ricchi (persone con un patrimonio superiore a 100 milioni di euro) e al 9° posto per numero di milionari (per-

sone con un patrimonio superiore a 1 milione di euro): ben 400.000 persone. Il private banking (cioè la gestione finanziaria personalizzata da parte di banche di una somma di almeno 500.000 euro) ammonta in Italia a circa 944 miliardi di euro.

Questi dati danno un'immagine delle enormi disuguaglianze presenti nel nostro Paese. Disuguaglianze che sono andate aumentando bloccando i salari; rendendo sempre più precario, parziale e mal pagato il lavoro; riducendo le tasse a ricchi e benestanti (abolizione dell'Iva sui beni di lusso, riduzione delle tasse di successione e donazione, riduzione della progressione fiscale dell'IRPEF ecc.), dando più finanziamenti statali al ricco Nord invece che al povero Sud. E anche riducendo i servizi (soprattutto al Sud Italia).

continua a pagina 4

**Avviso ai lettori**  
Questo è l'ultimo numero del 2019.  
Le pubblicazioni riprenderanno il 12 gennaio 2020.  
Nell'augurarvi un santo Natale e sereno anno nuovo,  
vi invitiamo a continuare a sostenerci rinnovando o  
sottoscrivendo l'abbonamento

Questo numero  
è stato  
consegnato  
al C.P.O.  
di Poste Italiane  
Caltanissetta  
il 20 dicembre  
2019,  
alle ore 12

## Interruzione del presepe vivente a Tolosa

*L'arcivescovo Le Gall: "Invito tutti ad una pacifica difesa della libertà di espressione"*

**C**ome arcivescovo di Tolosa, condanno che il semplice ricordo della nascita di Gesù e dei valori che trasmette (accoglienza dello straniero, annuncio della Pace e segno di una tenerezza di cui noi tutti abbiamo bisogno) non sia più rispettato nel nostro Paese e suscita anche atti di violenza verbale e fisica da parte di coloro che si erigono a difensori della libertà. Invito tutti a difendere pacificamente la libertà di espressione e a rispettare la storia e le tradizioni del nostro Paese.

È quanto scrive mons. Robert Le Gall, arcivescovo di Tolosa, in un comunicato



diffuso all'indomani dell'irruzione di una cinquantina di manifestanti in place Saint Georges, a Tolosa, che hanno impedito la rappresentazione di un presepe vivente al grido "fermate i fascisti". Il presepe era stato voluto e organizzato dall'associazione laica "Vivre Noël autrement".

"Questa manifestazione gioiosa durante la quale vengono intonati canti natalizi, rappresentate scene della Natività da bambini e adulti, con la presenza anche di molti animali, non ha altro scopo se non quello di dare profondità a questa festa", conclude mons. Le Gall.

**GRANI ANTICHI** Da Enna la storia di 5 donne che coltivano la memoria genetica del territorio

# Così il sogno dei nostri nonni continua



Nella mitologia greca, Gea è la dea della terra e della natura, madre di tutte le cose. Che fortunata coincidenza portare il suo nome per chi è a capo di un'azienda agricola: Gea Turco, presidentessa di "Donne In Campo Sicilia" insieme alle sorelle coltiva cereali antichi nelle campagne intorno a Enna. "La terra è bassa, si dice.

È dura lavorare in campagna, eppure il suo potere attrattivo è innegabile perché apre tante possibilità economiche diverse – spiega. Perciò non mi stupisce che molti giovani investano in questo settore: con competenza e creatività si possono avviare start up di successo".

La sua è una storia di ritorni: ritorno alla tradizione, ritorno in Sicilia, ritorno alla terra dei padri. A 19 anni varca lo stretto e va a studiare a Ravenna.

"Ho trovato l'Emilia Romagna accogliente e culturalmente stimolante, pensavo che non me ne sarei più andata". Ma dopo sette anni lontana dalla Sicilia sente la nostalgia della sua terra, e il desiderio di tornare a casa.

"Non mi identificavo più in altri luoghi. Riuscivo ad immaginare il futuro solo vicino alle mie radici". La scomparsa prematura del padre la richiama improvvisamente a casa: c'è un'eredità da portare avanti, una terra da coltivare. "Sono così ritornata sulle orme dei padri e delle madri. Però è stata dura: a Ravenna prendevi un treno e arrivavi ovunque. A Enna sei al centro della Sicilia, ma fai fatica a sentirti ad un'ora da ciò che desideri fare".

"Da manager della moda a imprenditrice agricola: la mia seconda vita sono uva, olive e lavanda a chilometro zero".

Adesso le quattro sorelle Turco – Silvia, Tiziana, Anna e Gea – lavorano insieme alla madre Delizia nelle terre di famiglia: 250 ettari sulle colline di Enna, dove si allevano animali e si coltivano ulivi, zafferano e cereali. I grani antichi sono il fiore all'occhiello dell'azienda: sono quelle varietà che venivano coltivate prima che si iniziasse a selezionare il frumento più produttivo e resistente per fini industriali. Sono stati recentemente riscoperti anche per le loro proprietà: spesso sono più digeribili e leggeri delle varietà commerciali.

Nei campi delle sorelle Turco cresce il Tumminia, il Russello, il Perciasacchi, il Trentino e da un anno anche grano tenero evolutivo. "Sono varietà antiche recuperate e custodite all'interno della Stazione sperimentale di granicoltura di Caltagirone, che altrimenti sarebbero scomparse nel tempo. Grazie all'impegno di alcuni agricoltori, dell'università e degli enti di ricerca oggi questo patrimonio è rientrato nuovamente sul mercato e sulle tavole dei consumatori".

Hanno un mercato di nicchia, è vero, ma un ruolo importante per la biodiversità siciliana, tanto che le sorelle Turco si definiscono biocustodi: "Sentiamo di contribuire a mantenere viva la biodiversità siciliana, custodendo una memoria genetica diffusa sul territorio e in continua evoluzione".

Ogni scelta è dettata dal rispetto per l'ambiente e dall'esigenza di fare economia con le risorse locali: "Produciamo principalmente con contratti di filiera e abbiamo aderito ad un neonato consorzio di produttori. Il nostro modello aziendale è stato riprogettato in chiave più sostenibile: per esempio abbiamo abolito l'uso dell'aratro nelle lavorazioni del terreno".

Per la seconda volta consecutiva Gea è stata eletta presidente regionale di Donne In Campo Sicilia, associazione di imprenditrici agricole e lavoratrici: "Stando a contatto con tante realtà differenti impari molto, e si crea una

rete di supporto e condivisione".

Uno degli obiettivi che le imprenditrici portano avanti con convinzione, spiega, è la diversificazione delle colture, indispensabile per la salvaguardia della biodiversità. Gea racconta con orgoglio di tutte le difficoltà superate e della sua bambina di otto mesi: "Conciliare maternità e lavoro non è sempre facile, ma la soddisfazione più grande è sapere che il sogno dei nostri avi non si è interrotto. Portiamo avanti la responsabilità che ci è stata lasciata e i nostri figli, se lo vorranno, avranno un luogo dove ritrovarsi e riconoscersi, dove sentire odore di casa e di cose familiari".

BEATRICE MANCA  
ILFATTOQUOTIDIANO.IT

## L'ultima geniale start-up Nasce la Banca del grano

Il 13 dicembre scorso, presso il Federico II Palace Hotel di Enna è stata costituita la Sicilian Wheat Bank – La Banca del Grano Spa. La Start-up innovativa, andrà a realizzare una piattaforma digitale decentralizzata basata su blockchain pubblica che consentirà di attivare transazioni mediante l'attivazione di Smart Contract, incluso il trasferimento di somme di danaro di modo che gli stessi attivino automatismi informatici volti ad eseguire la compravendita di lotti di merce (nello specifico il grano duro), preventivamente ben identificati, quantificati, qualificati e tracciati. La piattaforma prevede l'uso di device Rfid che consentiranno la tracciabilità e la rintracciabilità di singoli lotti di merce che, ancor prima di essere scambiata, sarà debitamente e preventivamente standardizzata e stivata in apposite strutture convenzionate con la "Banca del Grano". Nello specifico, si consentirà la gestione dello scambio delle merci sulla base delle preferenze di compravendita impostate dagli utenti (es.:

Tizio ha un lotto di merce debitamente analizzato, quantificato e depositato in una struttura aderente alla "Banca del Grano" e lo mette in vendita sulla piattaforma ad un determinato prezzo, nel medesimo tempo, Caio desidera acquistare un lotto di merce con delle specifiche caratteristiche e pone le sue condizioni di acquisto sulla stessa piattaforma: quando le due posizioni coincidono, si verifica uno Smart Contract).

In tal senso, mediante apposite interfacce accessibili ai comuni utenti tramite Web App e/o App Mobile, si darà attuazione ad una "Governance Decentrata" garantita dalla Blockchain. Per la realizzazione di quanto sopra è stato costituito un apposito "Team" di Ricercatori altamente qualificati, il cui coordinamento scientifico sarà affidato, grazie ad un'apposita convenzione, già in fase di definizione, al Dipartimento di Matematica ed Informatica dell'Università degli Studi di Catania.



+ FAMIGLIA

## Il villaggio intergenerazionale

“Intergenerational Housing Projects è il nome in inglese che è stato dato al progetto ammesso al finanziamento dal Fondo di Innovazione sociale del Dipartimento della Funzione pubblica. In un unico edificio giovani, famiglie con bambini e anziani potranno vivere insieme. L'idea è del Comune di Perugia, in collaborazione con il Consorzio Abn A&B Network Sociale e la Human Foundation Do&Think Tank; insieme realizzeranno un villaggio intergenerazionale nel quale sperimentare un nuovo modello di welfare fondato sulla convivenza tra differenti generazioni. Sembra quasi scontato, di fatto quasi tutti i condomini presentano una eterogeneità di popolazione, ma questo progetto va oltre. Lo ha spiegato l'assessore del comune di Perugia al quotidiano on line dell'Umbria: "Il progetto, classificandosi quarto su 32 proposte candidate, prevede – come ha spiegato l'assessore Cicchi – il recupero la valorizzazione di un immobile, in cui giovani, famiglie e anziani possano sperimentare una convivenza facilitata, in grado di produrre un impatto sociale positivo sulla comunità e una conseguente riduzione della spesa a carico dei servizi sociali e delle aziende sanitarie. I primi 150mila euro saranno destinati allo studio di fattibilità e pianificazione esecutiva, mentre complessivamente, le risorse destinate agli interventi ammessi in tutta Italia sono 21 milioni 250mila euro, a cui si aggiungono oltre 3 milioni per gli studi di fattibilità. Il tema dell'abitare inclusivo ormai si fa strada in maniera sempre più pressante ormai da diverso tempo; amministratori e rappresentanti del mondo del welfare si interrogano su questa condizione necessaria a garantire una vita autonoma e indipendente, con attenzione mirata ai giovani, e agli anziani anche con problemi di salute o di disabilità. Gli esperti infatti sono da tempo impegnati nella progettazione inclusiva per l'accessibilità, la salute, il benessere e la sicurezza dei luoghi dell'abitare, con l'obiettivo di concorrere a soddisfare specifiche esigenze d'uso attraverso forme e tecnologie avanzate per la composizione di spazi, la realizzazione di oggetti e l'organizzazione di servizi. In questa direzione l'iniziativa del ministero andrebbe colta al volo da tutti quei comuni che, e sono ormai tutti, si sono visti decurtare grandi somme dai capitoli dedicati alle attività sociali. E chiaro che i progetti e i finanziamenti vanno cercati ecco perché occorrono figure professionali che possa offrire la loro consulenza a tutte quelle amministrazioni pubbliche costrette ogni giorno a dovere fronteggiare, come uno tsunami, migliaia di richieste da parte di una popolazione che vive ormai ai margini della povertà.

info@scinardo.it

## La nuova vara del Sinedrio



Completati i lavori di restauro della vara del Sinedrio a Caltanissetta, realizzata dagli artisti Francesco e Vincenzo Biagardi nel 1886. Chiamata con il nome popolare di Caifàs, la vara è tra i 16 gruppi sacri che sfilano il giovedì Santo durante i tradizionali riti della Settimana Santa di Caltanissetta. Il restauro è stato affidato

mesi addietro dalla direzione lavori pubblici del Comune nisseno ad una ditta specializzata ed è stato condotto sotto la supervisione dei tecnici comunali e della Soprintendenza ai Beni Culturali di Caltanissetta con un impegno di spesa di circa 40 mila euro. La vara si trova adesso nella sala espositiva della chiesa San Pio X ed è visitabile. Nella giornata del 14 dicembre scorso le delegazioni dei 29 comuni della Rete dei sindaci per la Passione – presente in città per siglare la Carta di Caltanissetta per la candidatura delle rappresentazioni e dei riti della Settimana Santa quale patrimonio immateriale Unesco -, hanno potuto ammirare la scultura appena restaurata. Sono state restituite al gruppo sacro le cromie, è stato sistemato il baiardo, la giardiniera, il trono di Caifàs e altri elementi che necessitavano di interventi tra i quali l'impianto elettrico. A determinare l'affidamento per il restauro è stato il dirigente dei lavori pubblici, Giuseppe Tomasella, coadiuvato dall'architetto Angelo Armatore che ha seguito i lavori per conto del Comune.

Alberto Sardo

## Legge di bilancio, c'è ok al bonus facciate

È partito il bonus facciate, che nella legge di Bilancio prevede la detrazione solo per gli immobili posti nei centri urbani. Niente da fare invece sulla possibilità di ottenere lo sconto in fattura al posto della detrazione per l'ecobonus.

### CHI PUÒ AVERLO

Riguarda esclusivamente gli immobili delle zone urbane, dal centro storico alle periferie, purché si tratti di zone ampiamente edificate. Nessuna agevolazione, invece, per le villette isolate o per i complessi costruiti nei terreni ex agricoli poi lottizzati. Chi vive in campagna dovrà "accontentarsi" della detrazione del 50% per la stessa tipologia di lavori.

### I LAVORI AMMESSI

Per accedere al bonus sono ammessi solo gli interventi che riguardano la pulizia e la pittura delle strutture opache della facciata (quindi le mura), i balconi e gli elementi architettonici quali ornamenti e fregi. Esclusi invece gli interven-

ti sulle grondaie, altri interventi che riguardano il decoro come l'eliminazione delle antenne private e la realizzazione del relativo impianto centralizzato, per cambiare portoni e cancelli, oppure per sostituire gli infissi nel caso di immobili di proprietà privata. Per queste tipologie di lavori resta comunque la possibilità di usufruire dell'ecobonus, in caso di infissi e serramenti, o dell'ordinaria detrazione per ristrutturazione.

### INTONACO SOLO CON RISPARMIO ENERGETICO

Laddove si renda necessario rifare l'intonaco, è obbligatorio applicare l'intonaco termico (il cosiddetto "cappotto") in tutti i casi in cui i lavori riguardano più del 10% della facciata in questione. In sostanza in questo caso è possibile usufruire del bonus facciate al 90% solo a patto di migliorare la qualità energetica dell'edificio. Il risparmio energetico ottenuto dovrà essere certificato, e dovrà essere anche inviata la relativa docu-

mentazione all'Enea.

### NIENTE SCONTO IN FATTURA

A proposito di risparmio energetico, è stata definitivamente cancellata la possibilità di avere lo sconto al posto dell'ecobonus, a partire dal 2020. Quindi chi avesse trovato offerte, previste soprattutto per gli infissi, che prevedono questa possibilità, ha tempo ancora solo fino a fine anno per acquistarli.

### SÌ BONUS MOBILI, NIENTE BONUS VERDE

Via libera per tutto il 2020 alla detrazione per ristrutturazione con aliquota al 50% e al bonus mobili per chi ha fatto i lavori quest'anno o li avvierà nel 2020. Nessuna conferma invece al momento per il bonus verde. Anche in questo caso, quindi, chi ha intenzione di richiederlo dovrà affrettarsi a fare i lavori.

QUIFINANZA.IT

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MUSEO DEL MARE L'annuncio del Presidente Musumeci durante una visita al Liceo Classico di Gela

# Firmato il progetto esecutivo

Il volontario Franco Casarino era già pronto: a Gela aveva montato la tenda per protestare contro gli Enti pubblici che intendevano usare la struttura dell'ex convento delle Benedettine per esporre la nave arcaica del V secolo a.C. e voleva cominciare lo sciopero della fame. E invece è stato stoppato dal Presidente della Regione che, nella sua visita in città, ha annunciato che è stato firmato il progetto esecutivo per la realizzazione del "Museo del mare".

Finisce così una polemica durata poche settimane in cui sono stati coinvolti studenti, intellettuali, volontari che avevano ingaggiato una vera e propria lotta. Da un lato c'era l'amministrazione che, pur di tirare fuori i resti della nave dalle casse in cui giacciono da due anni, avrebbe voluto utilizzare la struttura del con-



Da sx Tedesco, Musumeci e Greco

vento già attiva; dall'altro c'era gran parte della città che chiedeva a gran voce il "Museo del mare". Il Presidente Musumeci ha messo tutti d'accordo: "Gela avrà il suo museo. Il progetto esecutivo è stato firmato. Adesso, se non ci sono intoppi, perché sapete che ci potrebbero

essere, ci vorranno solo tre mesi e poi si comincia a lavorare a Bosco Littorio - ha detto -. Se tutto va secondo la tabella di marcia potremo inaugurare entro il 2021".

Intanto Rosalba Panvini, commissario straordinario del Libero Consorzio di Caltanissetta, propone di chiedere i pezzi di Gela custoditi nei musei di Londra. "Sarà accontentata e mi trova d'accordo", incalza il Governatore siciliano. "Per il museo stiamo intervenendo con somma urgenza. Demoliremo la parte vecchia poco stabile e poi trasporteremo la nave arcaica". Il presidente Musumeci ha fatto visita a Gela in occasione della celebrazione della cultura per l'anniversario della morte di Eschilo a 2475 anni. Dopo i saluti del dirigente scolastico e del sindaco, ha preso la parola proprio la

Panvini che, dopo un excursus colto sulla posizione di Gela al tempo di Eschilo, ha spiegato il perché in città non c'è il teatro che molti ritengono ci sia ancora custodito nelle viscere della terra. Per la commissaria non si spiega perché i coevi teatri delle potenze del tempo sono stati costruiti già prima del V secolo a.C. ma a Gela non ci sono tracce.

Poche parole quelle del Soprintendente Daniela Vullo: "Sono qui per la prima volta per assicurarvi che l'attenzione della Soprintendenza è massima su Gela. Abbiamo avuto tanti rinvenimenti in questi giorni e questo ci fa ben sperare nel futuro".

"La celebrazione di un'identità ben precisa - ha detto Maurizio Tedesco, dirigente scolastico del Liceo Classico dove Musumeci è stato accolto - quella classica e umanistica, che a dispetto dei tanti detrattori rappresenta oggi nel sistema di istruzione e formazione uno dei pochi baluardi a difesa dell'educa-

zione al pensiero critico e libero, è la prima porta d'accesso alla cosiddetta mobilità sociale. Investire sulla capacità di pensare, cambiare, evolvere, e mutare a seconda del contesto, in una società contemporanea liquida, in cui i cambiamenti avvengono in maniera così repentina da non avere nemmeno il tempo di potersi abituare, diviene l'unica possibilità per i nostri giovani di affrontare la sfida della post-modernità con un bagaglio di competenze personali adeguato.

La celebrazione della nostra identità nasce - ha concluso - dal convincimento e dalla consapevolezza che il tempo che gli studenti trascorrono tra i 14 e i 19 anni deve essere innanzitutto un tempo di formazione, da dedicare ad una crescita integrata, che strutturi le basi per una conoscenza adeguata della società contemporanea".

Liliana Blanco

## La riapertura natalizia che fa sperare

Apertura l'11 dicembre scorso di un tratto della Ss640 Caltanissetta-Agrigento, vicino al frigomacello in contrada Grottaacqua. Qui da più di un anno erano state completate tutte le opere necessarie, ma mancava il guardrail poiché l'azienda fornitrice, vantando crediti ingenti da parte del contraente generale, aveva deciso di non effettuare la fornitura. Per questa ragione il tratto risultava non transitabile.

Ora invece lo stesso tratto è stato finalmente aperto al transito. C'è da dire che, entro il 19 dicembre dovrebbe essere aperto al transito veicolare anche il tratto in contrada Favarella che si ricongiunge con quello appena aperto consentendo la piena percorribilità del tratto senza dover fare i conti, come finora

accaduto, con le deviazioni. Il tutto in linea con quanto era stato a suo tempo comunicato nel tavolo tecnico al comune di Caltanissetta con il vice ministro per le Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri, i vertici di Anas e Cmc.

Ovviamente la notizia di questa riapertura è stata accolta favorevolmente dal sindaco di Caltanissetta Roberto Gambino: "Si tratta di un fatto che riaccende la speranza che la Ss640 possa essere completata".

In totale sono stati riaperti 6 km. Adesso il riavvio del cantiere per il raddoppio della Ss640 dipende da diversi fattori.

Il primo snodo critico che è stato affrontato ha riguardato il pagamento degli stati d'avanzamento dei lavori da

parte di Anas ai creditori e ai fornitori. Il pagamento ha ottenuto il via libera dell'avvocatura dello Stato. Inoltre, entro la fine del 2019 dovrebbe essere pubblicato il decreto ministeriale attuativo del fondo "salva imprese" approvato con il 'Decreto Crescita' che dovrebbe permettere il pagamento a sub fornitori e appaltatori dei crediti pregressi fino al 70%, con risorse appostate sul fondo che viene alimentato con lo 0,5% dei ribassi d'asta degli appalti di opere pubbliche. Ovviamente il pagamento dei crediti pregressi è una condizione imprescindibile per le imprese al fine di proseguire i lavori nel cantiere evitando il collasso economico ed occupazionale.

## "Apriamo per servire le esigenze del territorio"

Conflavoro apre a Gela. Considerate le peculiarità dei territori a nord e a sud della provincia di Caltanissetta, l'associazione datoriale ha deciso di strutturare in maniera diversa la sua presenza nel territorio che sarà riferimento della parte sud della provincia.

L'istituzione del nuovo polo territoriale di Gela-Caltanissetta sud consentirà di servire meglio le esigenze del territorio, sia nella parte nord che nella parte sud della provincia. Riferimento per la città del Golfo è Eugenio Catania, ex assessore della giunta Messinese a Gela e avvocato.

Lo ha scelto Giuseppe Pul-



lara (il primo da sx nella foto con il Presidente Conflavoro CapoBianco) Presidente Regionale di Sicilia e vice Presidente nazionale. "Conflavoro è un'organizzazione datoriale, quindi nasciamo per tutelare le imprese perché tutelando le imprese si tutela la vita e la sopravvivenza delle famiglie - dice Pullara - avendo conosciuto l'avvoca-

to Catania in un convegno presso la Camera di Commercio di Catania e rendendomi conto la condivisione di valori legati alla libertà economica e d'impresa, è stato naturale affidargli la responsabilità territoriale nella parte sud della provincia di Caltanissetta".

La nuova sede di Conflavoro - PMI di Gela sarà inaugurata il 25 gennaio e si propone di essere punto di riferimento territoriale per tutti gli associati fornendo assistenza e affiancamento nella vita imprenditoriale, offrendo oltre ai servizi ordinari come accesso al credito, tutela legale, consulenza finanziaria, assistenza

e formazione in ambito di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, una vera ed effettiva rappresentanza sindacale a favore dell'intera impresa, prestando un'attenzione particolare alla gestione effettiva dei "Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro".

"Conflavoro è un'occasione per il territorio - aggiunge il neo delegato territoriale Eugenio Catania - perché affida agli imprenditori locali uno strumento funzionale all'attività imprenditoriale ed ha gli strumenti per risparmiare sull'acquisto di beni e servizi e soprattutto gli strumenti giuridici per risparmiare sul costo del lavoro, senza per questo diminuire retribuzione e diritti dei lavoratori".

### in breve

#### I 900 presepi di Paolo Orlando in mostra

Il Centro Armerino Studi Amministrativi di Piazza Armerina (C.A.S.A.) organizza dal 21 dicembre 2019 al 6 gennaio 2020, presso i locali della Pro Loco Mosaici (Museo del Palio) "PRESEPINMOSTRA", esposizione di alcuni presepi della collezione personale di Paolo Orlando di circa 900 esemplari. L'inaugurazione è prevista per sabato 21 dicembre 2019 alle ore 17.30. Sarà presente per l'animazione musicale il gruppo 3F della Basilica Cattedrale. "Sono particolarmente orgoglioso, sottolinea Paolo Orlando, per aver ricevuto fiducia con il patrocinio morale da alcune prestigiose organizzazioni: Opera Internazionale Presepium di Geraci Siculo, Caritas e Azione Cattolica della Diocesi di Piazza Armerina, Amici di Padre Pio della Città dei Mosaici, Ufficio diocesano per l'ecumenismo, UNITALSI sez. di Piazza Armerina, UCIM, a.ge.di e Aias di Piazza Armerina, OFF cultura e turismo".

#### Valguarnera, ok a due cantieri di lavoro regionali

Il Comune di Valguarnera a seguito di richiesta è potrà usufruire di due finanziamenti per altrettanti cantieri di lavoro da parte dell'assessorato Regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro. Un cantiere di €. 118.709,97 che prevede la pavimentazione del Piazzale antistante la scuola Media Francesco Lanza dove saranno impegnati 15 lavoratori locali e un finanziamento di € 22.532,08 che prevede il rifacimento di un marciapiede in via Mazzini dove saranno impegnati 7 lavoratori. "Siamo soddisfatti - dichiara l'assessore Carmelo Auzzino - perché in un periodo di crisi economica come quello che stiamo attraversando, questi cantieri daranno una boccata d'ossigeno ai lavoratori che potranno mettere il proprio impegno, la loro professionalità e sentirsi validi e operativi. A breve - continua Auzzino - si concluderà presso l'Urega la gara d'appalto per i lavori della scuola media Pavone per un costo complessivo di 3 milioni e 900 mila euro. Giova ricordare anche il finanziamento della scuola Mazzini di circa 1 milione e 300 mila euro che darà una scuola efficiente ai nostri bambini".

#### Asp Enna, assunti due nuovi radiologi

La dotazione organica dei radiologi dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna s'incrementa di due unità. Sono stati sottoscritti, alla presenza del Direttore Generale, i contratti a tempo indeterminato per due giovani medici di Radiodiagnostica, provenienti, per mobilità, da altra Azienda Siciliana. I neoassunti sono la dottoressa Paola Marchese e il dott. Antonio Maria Gioè che prenderanno servizio dal primo gennaio 2020.

## L'angolo della prevenzione

rosario.colianni@virgilio.it



### Corbezzoli

Il frutto è dato dalla pianta sempreverde chiamata Arbutus unedo che origina dai paesi del Mediterraneo. La pianta fiorisce in autunno inoltrato e produce i frutti nell'autunno seguente. Questo frutto, dalla polpa carnosa con semi, ha forma globosa di piccole dimensioni, appena due centimetri con una superficie rossa scura e granulosa.

I corbezzoli, che vengono raccolti a dicembre, sono utilizzati soprattutto per la produzione di marmellate, canditi, sciroppi, gelatine e, se fermentati, anche di un vino detto "vino di corbezzole". Dai corbezzoli si ricava anche una preparazione simile al miele ma più amarognola con una spiccata proprietà balsamica e antisettica. È stato appurato che questo frutto ha un'azione antiinfiammatoria, antireumatica e

astringente, ma tanto altro potrebbe risalire dallo studio delle sue proprietà. Il frutto è stato apprezzato anche per l'azione antisettica delle vie urinarie (soprattutto se si utilizza l'infuso ottenuto con foglie della pianta) e per le proprietà diuretiche. La medicina popolare utilizza i corbezzoli anche per l'azione antispastica. Nei corbezzoli è presente un glicoside chiamato arbutina che viene utilizzato dall'industria

di cosmesi, in forma topica, come elemento naturale per schiarire la pelle. Una delle controindicazioni del frutto è che non conviene mangiarne molto, in quanto si rischia una severa stitichezza. Altre notizie e curiosità si invitano a leggere il mio libro "La Frutta da Tavola - Benefici e virtù" edito da Vetri Editore.

# Enna, le sardine assiepano la piazza



Centinaia di giovani e adulti, provenienti anche dai comuni della provincia, si sono ritrovati in piazza Municipio a Enna per la prima manifestazione delle Sardine "sbarcate a mille metri di altezza". E così la città, nonostante l'ondata di freddo, sabato sera, si è fatta coinvolgere da quel movimento sceso in piazza per la prima volta a Bologna per ribadire che "esistono valori - ha detto il giovane Alfredo Alerci - non negoziabili: civiltà, uguaglianza, costituzione, lotta all'ingiustizia". "È una vergogna - ha affermato il giovane Andrea Gervasi -. Come può questo Paese accettare che un'anziana donna, che è sopravvissuta agli orrori di Auschwitz, debba convivere con una scorta. È una follia. Questo è un mondo all'incontrario".

Un boom. Una scommessa, la manifestazione promossa dai ragazzi ennesi che non vogliono restare inermi di fronte a un'emergenza sociale dilagante, la povertà, la disoccupazione soprattutto giovanile che costringe molti ad emigrare. "Il movimento delle sardine - ha evidenziato ancora Gervasi - non vuole sostituirsi alla politica; noi vogliamo rappresentare gli anticorpi, l'antibiotico contro il salvinismo imperante. Chiediamo alla politica con la P maiuscola che rappresenti quelli che sono i nostri bisogni, che indichino una via, delle soluzioni e delle prospettive di cosa vogliono fare di questo benedetto Paese. Due giorni fa sono ritornato da Londra dove sono andato a trovare il mio migliore amico e non ho avuto problemi linguistici, non perché io abbia particolare competenza con l'inglese ma perché c'erano italiani da tutte le parti. O la politica si occupa di questo

problema o non è politica ed è solo propaganda. E noi diciamo no alla propaganda".

Sulla stessa lunghezza il giovane Andrea Licata, secondo il quale votare Lega in Sicilia, e in particolare a Enna, sia contro natura. "Molti si stanno lanciando sul carro del vincitore - ha affermato - anche se si proviene dal centrosinistra, cosa che è successa in questa città e in questa provincia. Sul carro di quel movimento nato come indipendentista e secessionista, che prima si chiamava Lega Nord e adesso solo Lega. Un movimento che era contro i meridionali, perché terroni, ignoranti, che puzzano e persino incivili e che oggi invece è contro africani e persone di colore".

Insomma, è stato "un momento di unione", anche per cominciare a smuovere qualcosa all'interno dei palazzi istituzionali ed elaborare proposte per un cambio culturale, economico e sociale del territorio. "Dovevamo essere noi siciliani per primi a ribellarci - è stato il commento di una ragazza -. Non solo contro il fascismo.

Dovevamo scendere in piazza da tempo contro la povertà, l'assenza di infrastrutture, la depredazione di braccia e cervelli". L'incontro è continuato con altri numerosi interventi di Salvatore Astorina, Luigi, Nicola ecc. e si è chiuso con "Bella ciao" introdotto da Marilù Sanguedolce e l'urlo "Enna non si Lega".

*Giacomo Lisacchi*

**Caritas Diocesana**  
Piazza Armerina

**GIORNATA DIOCESANA DEL VOLONTARIATO**

**DOMENICA 12 GENNAIO 2020**  
**BASILICA CATTEDRALE PIAZZA ARMERINA**

**ORE 16.00 RELAZIONE DI ANTONIO GRANVILLANO SUL TEMA "RICOSTRUIRE UNA COMUNITÀ SOLIDALE: IL VOLONTARIATO NEL TERZO MILLENNIO"**

**ORE 17.30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIEDUTA DA S.E. MONS. ROSARIO GISANA**

avviso sacro a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

...segue da pagina 1 - Povertà assoluta

Il taglio dei finanziamenti ad ASL, ospedali, scuole, comuni, università, e vari enti pubblici non solo ha ridotto i servizi ma ha significato anche blocco delle assunzioni e diminuzione degli appalti, cioè aumento della disoccupazione e quindi aumento della povertà.

Il ritornello che continuamente abbiamo sentito e "Non ci sono soldi, quindi bisogna tagliare". Ed effettivamente l'impoverimento di gran parte degli italiani lo Stato finisce per incassare di meno con le tasse. Inoltre l'enorme debito pubblico ci costa un mare di soldi (nel 2018 ci sono costati 64 miliardi di interessi). Ed è anche vero che vi sono molti sprechi e attività improduttive, ma, purtroppo, più che intervenire oculatamente per eliminarli o diminuirli, si è proceduto soprattutto con i tagli indiscriminati. Quello che non si sente mai dire e che si può leggere solo sui giornali specializzati è che il private banking italiano è di 944 miliardi. Che è la dimostrazione che

un'enorme massa di ricchezza è in mano a pochi e che non è investita in attività produttive ma nella speculazione finanziaria.

Quando si parla dell'economia italiana bisogna avere sempre presente l'enorme evasione/elusione fiscale: tra i 107 e i 190 miliardi all'anno. Siamo al primo posto in Europa e con un enorme distacco dagli altri Paesi: in Italia l'evasione è più che doppia rispetto al Regno Unito o alla Spagna. E non è per niente vero che dipende dall'alta tassazione, perché è una fake-news che la pressione fiscale in Italia è alta. Infatti è inferiore a quella della Danimarca (48,3% di pressione fiscale), Francia (48,2%), Svezia (47%), Belgio (46,5%), Finlandia (46%), Austria (43,3%): in Italia è del 42,2%.

Un altro argomento di cui poco si parla sono i "regali" elargiti dallo Stato, frutto di "leggine" che vari gruppi di interesse sono riusciti a far approvare e che sembra nessun governo ha il coraggio di cancella-

re. Per esempio gli 880 milioni che ogni anno lo Stato dà ai produttori d'acqua minerale, grazie all'IVA agevolata sulle acque minerali al 10% invece che 22%; oppure i 457 milioni dati agli armatori grazie alla norma che stabilisce l'esenzione totale delle accise per i carburanti per le navi.

Ma invece di parlare di queste cose da anni si parla quasi esclusivamente di immigrati, di una presunta invasione quando il numero di stranieri che arriva in Italia è sempre stato inferiore al saldo negativo della popolazione (cioè non riesce mai a compensare il calo demografico dell'Italia e in alcuni anni è stato 20 volte inferiore al saldo negativo). Oppure di criminalità e di sicurezza, quando la criminalità da oltre 20 anni è in calo e l'Italia è uno dei Paesi dove i cittadini sono più sicuri. Si fa credere che sono gli immigrati che tolgono il lavoro mentre è soprattutto la mancanza di risorse statali da investire nei servizi e per favorire la cresci-

ta economica e l'occupazione. E la criminalità diminuirebbe ancora di più e la sicurezza e il decoro urbano sarebbero molto maggiori se si desse un'abitazione a chi non l'ha, un lavoro a chi lo cerca, un reddito a chi non è capace di procurarselo e si investisse nell'educazione, nella socializzazione e nel recupero di chi delinque.

Le risorse occorrenti per poter realizzare tutto ciò ci sono: vanno prese da chi è ricco e ha continuato ad arricchirsi anche negli ultimi 10 anni e da chi evade ed elude le tasse.

Certo non è facile e non lo si fa con un colpo di bacchetta, ma è possibile e l'Unione Europea può essere uno strumento per realizzare provvedimenti efficaci (soprattutto nella lotta all'elusione fiscale).

Forse prima dei politici lo devono capire gli italiani. Perché se lo capissero smetterebbero di votare partiti e politici che invece di contrastare le disuguaglianze, combattere l'evasione e l'elusione fiscale e

prelevare le risorse da chi ne ha in stragrande abbondanza hanno additato nell'immigrato, nel mendicante, nel senzatetto, nell'operaio o nell'impiegato pubblico la causa di tutti i problemi degli italiani. Negli ultimi anni è andato sempre più aumentando l'insofferenza per il povero, calunniandolo (scansafatiche, parassita, approfittatore).

Tra qualche giorno celebreremo il Natale di Nostro Signore Gesù, il Figlio di Dio, che volle nascere povero tra i poveri e "straniero" (nato a Betlemme in Giudea, quando la famiglia abitava a Nazareth in Galilea) e che ha avuto una predilezione per i poveri e gli emarginati. Anche noi cristiani dovremmo avere nel nostro cuore soprattutto i poveri, amarli più di tutti, essere dalla loro parte, prendere le loro difese e lottare con loro per un mondo più giusto e più equo. Solo se faremo così il nostro messaggio di salvezza e di amore universale sarà credibile.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Il dono dell'associazione "MondOperaio" che ha effettuato una raccolta per i bisognosi

# La solidarietà non sia *una tantum*



**L**unedì pomeriggio, nella sede di via Repentite ad Enna, l'associazione 'Mondoperaio', presieduta da Salvatore La Terra, con una sobria cerimonia, denominata "Natale solidale", ha donato alle parrocchie Mater Ecclesiae e Sant'Agostino dei pacchi dono da dare, in occasione delle prossime feste natalizie, a famiglie bisognose, come gesto di solidarietà, amore e fratellanza. Subito dopo è avvenuta anche la consegna di

un defibrillatore donato alla società Enna Calcio da installare all'interno dello stadio "Gaeta", in quanto, così è stato definito, "luogo di grande emozione".

Dunque, un dono prezioso per la società che lo metterà a disposizione del personale, il quale, grazie al contributo della Uil, verrà addestrato con un apposito corso sull'utilizzo dello stesso defibrillatore e sulle relative manovre da effettuare da istruttori qualificati

i 365 giorni dell'anno, non solo con la tradizionale distribuzione di generi di prima necessità, ma anche di tante altre cose di cui le famiglie bisognose, in questo periodo di particolare crisi, hanno necessità". Da qui, l'esigenza lanciata da La Terra di fare sistema e fare rete tra tutte le associazioni che operano nel sociale per correre in aiuto dei cosiddetti "nuovi poveri", singoli o famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese e che

versano in situazioni di difficoltà, a causa della crisi economica. "C'è bisogno di fare sinergia - ha aggiunto La Terra - perché abbiamo scoperto che questo territorio ha ben 255 associazioni che si occupano, a diverso titolo, di problematiche sociali; eppure molte volte non ci conosciamo tra di noi. Insieme, facendo rete, probabilmente faremmo di più di quanto non si possa fare da singoli". Non solo.

A seguito del dibattito al quale hanno contribuito don Angelo Lo Presti, il diacono Pietro Valenti, Nella Pavone e Pieraelisa Rizzo, dell'associazione "Quartiere a chiazza", che hanno donato 250 euro alla parrocchia

San Giovanni da convertire in buoni spesa, il vice presidente della Croce Rossa, Mario Petralia, l'Ad e il dirigente dell'Enna calcio, Fabio Montesano e Riccardo Caccamo, il giornalista Concetto Prestifilippo, è venuta fuori anche la necessità della realizza-

zione di uno sportello informativo con all'interno una figura che accompagni nell'iter burocratico quanti vogliano aprire un'attività commerciale. "Questo perché - ha detto La Terra - non è possibile che per una pratica si debba stare appresso un anno al

funzionario di turno il quale, non assumendosi la responsabilità, non si rende conto che ogni giorno che passa, per quel povero disgraziato che ha deciso di investire, sono guai".

— **Giacomo Lisacchi**

## Il Natale del Rotaract Gela

**I**l mese di dicembre e l'impegno della solidarietà, un binomio che assume una nuova sfumatura grazie al Rotaract Club di Gela, che impegnato già per il secondo anno sociale nelle diverse attività di service a favore del territorio, ripropone anche quest'anno un programma in occasione delle festività natalizie.

"Volgere lo sguardo alle periferie esistenziali della città" per tutta la durata dell'iniziativa che comprende l'intero mese di dicembre, periodo in cui, l'intero gruppo rivolge particolare attenzione ai meno fortunati, a coloro che abitano le periferie della comunità cittadina dimostrando prossimità e porrendo, mediante azioni di servizio, un messaggio pieno di speranza: abbattere quelle barriere sociali che troppo spesso creano emarginazione e distanza. Raggiungere le periferie della città diventa in tal senso un imperativo categorico che prorompe nel corso delle festività natalizie, periodo in cui il



club service della città si impegna con numerose attività. Il primo appuntamento del programma solidale ha dato vita ad una raccolta alimentare in favore dei meno abbienti. I prodotti, donati dai numerosi cittadini che hanno contribuito all'appello lanciato

dal Rotaract gelese con grande entusiasmo, sono stati affidati ai volontari della Caritas della Parrocchia di San Sebastiano Martire. Il parroco don Giorgio Cilindrello e i suoi collaboratori parrocchiali distribuiranno a loro volta i viveri alle famiglie in difficoltà economica che vivono nel territorio.

Tra gli altri appuntamenti "Christmas Carols" presso una struttura che ospita anziani, "Christmas in Music", un pomeriggio all'insegna di giochi musicali presso una Rsa e un "Social Lunch", un pranzo solidale organizzato dal Rotary Club di Gela, con la presenza e la partecipazione dei due club giovanili, Rotaract e Interact.

gato alla figura del vecchio porta - doni. È diventato il Santa Claus dei paesi anglosassoni, e il Nikolaus della Germania che a Natale porta regali ai bambini.

Ogni popolo lo ha fatto proprio, vedendolo sotto una luce diversa, pur conservandogli le caratteristiche fondamentali, prima fra tutte quella di di-

fensore dei deboli e di coloro che subiscono ingiustizie. Così il nostro Centro di Ascolto Caritas ha creato un percorso dove tutti i bambini sono immersi nel "magico" mondo del Natale attraverso racconti, divertimento, zucchero filato, palloncini, canzoncine e tanta solidarietà.

All'iniziativa sono state invitate tutte le scuole primarie e dell'infanzia di Niscemi e grazie ai Dirigenti scola-

stici e alle maestre di tutti i plessi c'è stata grande adesione e le prenotazioni hanno superato tutte le aspettative. La casa di Babbo Natale è aperta tutti i giorni fino al 6 gennaio ed è visitabile solo su prenotazione al numero 3208930404.

— **Don Giuseppe Cafà**

## A casa di... Babbo Natale

**G**rande successo dell'iniziativa "Casa di Babbo Natale" ideata dai collaboratori del Centro di Ascolto Caritas della parrocchia Sacro Cuore di Gesù di Niscemi. Voluta fortemente dal sottoscritto per far vivere ai bambini le nostre tradizioni cristiane del presepe allestito in chiesa e quella di Babbo Natale che, forse in molti non sanno, è la storia di San Nicola di Bari, vescovo di Myra (Turchia) vissuto tra il 270 e il 343 d.C.

È così popolare, San Nicola, da aver ispirato persino la figura di Babbo Natale. Il motivo? Forse un episodio della vita del Santo che prima di essere ordinato ve-

scovo s'imbatté in una famiglia nobile e ricca caduta in miseria.

Il padre, che si vergognava dello stato di povertà in cui versava, decise di avviare le figlie alla prostituzione. Nicola, nascondendosi, lasciò scivolare dalla finestra dell'abitazione dell'uomo tre palle d'oro, che ricorrono nell'iconografia classica con cui viene rappresentato, grazie alle quali l'uomo poté far sposare le figlie e risparmiare loro la vergogna della



prostituzione.

Così è diventato Santa Claus. Il Santo vescovo di Myra, nei secoli, è stato le-

## LA PAROLA

## I Domenica di Natale - Santa Famiglia

di don Salvatore Chiolo

29 dicembre 2019

Siracide 3, 3-7.14-17a  
Colossesi 3, 12-21  
Matteo 2, 13-15. 19-23



*La pace di Cristo  
regni nei vostri cuori,  
la Parola di Cristo abiti  
tra voi nella sua ricchezza  
(Col 3, 15-16)*

**O**nore, prestigio, favore in gran misura sono riservati a colui che venera il padre e la madre nel rispetto solenne della legge antica, secondo la quale il Signore ha voluto che entrambi i genitori avessero un posto privilegiato nel cuore dei figli. La maturità e lo sviluppo interiore di questi ultimi, infatti, è quanto raccomandato dalle parole dell'anziano Ben Sira, nella prima lettura, perché il tempo che passa li trovi attenti alle esigenze dei genitori anziani, indeboliti e, a volte, anche privi di senno. "L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata, otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa" (Sir 3,14), insiste il brano intagliando nel cuore una fessura sull'eternità, in quanto destinazione di quanti obbediscono al Signore e, dunque, ai propri genitori. Sullo stesso tono sono anche le parole del salmista, il quale pone l'attenzione sull'obbedienza

alla legge quale prova di fiducia verso il Signore e, di conseguenza, caparra della ricompensa: concordia tra marito e moglie, serenità nella crescita dei figli e pace per la città santa, Gerusalemme: destinazione pasquale per il pio israelita di sempre. Di tenore molto più pastorale, ovvero legato alla comunità ecclesiale, è quanto scrive Paolo ai Colossesi, invitandoli all'empatia reciproca: sopportazione, obbedienza, ascolto e promozione reciproca. La consapevolezza, infatti, di essere un solo corpo con i fratelli nella fede, oltre che con la propria moglie o il proprio marito, rigenera la stessa comunità e pone l'ordine dell'insegnamento apostolico sul piano della natura spirituale, mistica, contemplativa a cui la legge invita a guardare. Parole come "sottomissione e obbedienza" possono sembrare antiquate, maschiliste proprie di un contesto patriarcale nudo e crudo; in verità, l'apparenza non deve ingannare e, soprattutto, illudere di aver compreso tutto, perché il vangelo di Gesù Cristo, secondo l'esperienza

di Paolo, è comprensibile solo alla luce della morte per il nemico, secondo una carità senza "finzioni". Il racconto della partenza di Giuseppe e Maria, per proteggere il bambino, è iconico per quanto riguarda la carità senza "finzioni" dal momento che proprio Giuseppe, a scanso di equivoci, non intende fingere un amore senza ragione e senza cuore; nel sogno, di notte, successivamente alle parole dell'angelo, prende tutto ciò che ha: Maria e il bambino, e con essi procede per il resto della sua vita. In questa "proprietà" fatta di persone, l'evangelista ci aiuta vedere un cambiamento di stile di vita in Giuseppe che è piuttosto fatale e determinante per il buon esito del vangelo stesso; esso riguarda i pensieri, ovvero l'idea di agire secondo la legge che Giuseppe aveva voluto servire fin da bambino. Un tale servizio, seppur non disprezzato dall'angelo mandato dal Signore, viene considerato secondario rispetto al servizio verso l'umanità del bambino e, contemporaneamente, la sua natura divina. Per cui, di fatto l'evangelista

non ci dirà più niente di Giuseppe: della sua vecchiaia, del suo futuro e di quanto ha ricevuto dal figlio Gesù tanto gelosamente custodito, però bisogna ammettere che più il testo procede in avanti tanto più il "vecchio" Giuseppe muore assieme all'immagine di un uomo "tutto d'un pezzo" che obbedisce ciecamente alla legge. Come a dire che chi vive per l'altro, con amore sincero e senza "finzioni" non muore mai, non muore più. "Quest'amore, fratelli carissimi, ha rinnovato gli antichi giusti, i patriarchi e i profeti, come in seguito ha rinnovato gli apostoli. Quest'amore ora rinnova anche tutti i popoli, e di tutto il genere umano, sparso sulla terra, forma un popolo nuovo, corpo della nuova Sposa dell'unico Figlio di Dio." (Sant'Agostino, *Trattati su Giovanni*).

# I 60 anni della filmoteca vaticana

Nel 1948, tre anni dopo la fine della II Guerra mondiale, papa Pio XII presso palazzo San Carlo, nel cuore del Vaticano, istituì la Pontificia Commissione per la Cinematografia Didattica e Religiosa, a conferma dell'interesse che il Pontefice aveva sempre dimostrato nei riguardi della "Settimana Arte" e per la comunicazione in generale.

D'altronde, palazzo San Carlo negli anni dell'immane conflitto era divenuto il centro dell'Ufficio logistico dell'Ufficio Informazioni per i prigionieri di guerra, e quella esperienza aveva saputo coniugare ai massimi livelli l'esercizio della carità della Chiesa con la comunicazione. Non c'è quindi da sorprendersi se Pio XII sulla scia di quella stagione drammatica, ma importante per il supporto che il Vaticano diede ai soldati e le loro famiglie, volle dare ulteriore rilievo al palazzo con l'insediamento della Commissione



Pio XII a Palazzo San Carlo, poi sede della Filmoteca Vaticana

per il Cinema, e il primo atto fu l'allestimento di una saletta di proiezione al piano terra del "San Carlo" che presto sarebbe stata identificata come "il cinema del papa".

Certo, quella felice intuizione di Pio XII, che già nei suoi due *Discorsi sul film ideale* del 1955, proponeva una riflessione teorica sulla natura del mezzo, sottolineandone la potenza e il grado di fascinazione, servì da battistrada per giungere il 16 novembre del 1959 all'inaugurazione della Filmoteca Vaticana, per volere di papa Giovanni XXIII,

che da solo un anno si era insediato sulla Cattedra di Pietro.

Sono trascorsi esattamente 60 anni da quella data storica che segnò una svolta nuova - anche nel clima "rivoluzionario" del Concilio Vaticano II - nei rapporti fra la Chiesa e i moderni mezzi di comunicazione, dove accanto alla grande attenzione per il Cinema si delineava uguale interesse per la "nascente" televisione, laddove uno dei primi "volti popolari" delle rubriche cattoliche fu l'amato e indimenticato padre Mariano da Torino.

I pontefici che si sono poi succeduti, da Giovanni XXIII a Paolo VI, da Giovanni Paolo II sino a papa Bergoglio, hanno dato continuità a questo processo di sempre più stringente rapporto fra Chiesa e media. Non per nulla nel 2018 la Segreteria per la Comunicazione della Santa Sede è divenuta Dicastero, quando già un anno prima la

Filmoteca Vaticana aveva promosso un interessante convegno di studi per i sessant'anni dell'enciclica di Pio XII *Miranda prorsus*, organizzata in collaborazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa, avente per titolo "La Santa Sede nell'Età della comunicazione di massa".

Naturalmente notevoli ed innumerevoli sono stati i contributi che dalla nascita della Filmoteca Vaticana ad oggi i cattolici hanno dato al Cinema, e non solo sul piano teorico; ciò al fine di una sempre maggiore comprensione delle dinamiche sociali ed artistiche della "Settimana Arte", senza dimenticare poi quella fruttuosa stagione che fra gli Anni '50 e '60 diede vita ai cinema parrocchiali e alla nascita dei "cineforum" negli oratori, grazie al belga Felix Morlion, frate domenicano, che era stato chiamato in Italia da don Luigi Sturzo nel periodo dell'esilio.

In seguito Morlion avrebbe dato appunto un notevole contributo al cinema cattolico con la diffusione dei "cineforum" e la convinzione che una efficace evangelizzazione poteva e può avvenire anche attraverso la visione di un film capace

di porre in risalto i grandi principi cristiani della fede, della fratellanza e della solidarietà sociale.

Oggi la Filmoteca Vaticana dispone di un archivio di 8.000 titoli, con filmati, documentari e film a soggetto spesso rarissimi, molti risalenti agli anni del cinema muto. Questi filmati hanno come specifico la capillare documentazione della memoria visiva, e quindi delle immagini in movimento dei pontificati novecenteschi, a partire da Leone XIII, il primo papa che volentieri accettò di farsi filmare dalla macchina cinematografica dell'operatore, produttore e regista Vittorio Calcina.

Era l'anno 1896, quando il cinema, nato nel 1895 a Parigi grazie ai fratelli Lumière, emetteva i primi balbettanti vagiti. Ma per saperne di più sul lungo percorso attraversato dalla Filmoteca Vaticana nei suoi 60 anni di storia, si consiglia la lettura del saggio di mons. Dario Edoardo Viganò "Il Cinema dei Papi" (Marietti 1820).

Gianni Virgadola

## Premio alle stelle siciliane dell'eccellenza

Il 12 dicembre scorso, presso il Teatro Garibaldi, a Piazza Armerina, sono stati insigniti del riconoscimento di "Person Of The Year" (persona dell'anno), Città dei Mosaici, giunto alla sua sesta edizione, le seguenti personalità: mons. Roberto Cona (Assessore Affari Generali Segreteria Stato di S. Santità per l'ambito: Ecumenismo Dialogo e Cura Creato); Francesco Cultreri (Musicista per l'ambito: Composizione Musicale); Aurelio La Licata (Manager Economia e Finanza per l'ambito: Lavoro e Impresa); Cesare Minacapilli (Avvocato per l'ambito: Diritti Umani); Carmelo Paternicò (Arbitro Internazionale per l'ambito: Sport e rispetto dei regolamenti).

Il riconoscimento è andato anche ai rappresentanti delle seguenti Associazioni: Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Giorgio Giordani e Maria Sarda); Fondo Ambiente Italiano (Maria



Antonietta Bruno); Università Popolare "Ignazio Nigrelli" (Ina Roccaverde); Unione Cattolica Italiana Insegnanti scuole medie I e II grado (Giacomo Timpanaro); "Domus Orchestra" (Salvatore Zoccolo).

"Lo scultore del lago", Gesualdo Prestipino, ha interpretato il mito di Ulisse e Polifemo con un'artistica incisione numerata, offerta in dono ai vincitori. La professoressa Antonella Marino, esponente dell'Uciim, ha costituito il sito web del Premio, quale riferimento informatico dell'evento, dell'Ecumenismo, Dialogo Interreligioso, Cura del Creato, del Consultorio e dell'Uciim.

per correttezza etica, competenza professionale, rispetto della legalità, accoglienza, ascolto e dialogo, cura del creato e/o salvaguardia dell'ambiente, valori garantiti dalla Costituzione e contemplati nella Carta Ecumenica di Strasburgo, in particolare.

Figurano la sezione adulti e quella giovani. Sono compresi anche i ragazzi che conseguono la pagella d'oro agli Esami di Maturità.

Un concerto della "Domus Orchestra" del maestro Salvatore Zoccolo ha concluso la cerimonia di premiazione.

## Intendere l'arte in un nuovo modo



Uno spazio dell'allestimento della mostra di Enna

L'arte come fonte di conforto, proprio come accadde degli anni '50 e '60. Per celebrare la pop art e il messaggio che giunge da artisti e amanti dell'arte, dopo anni in cui molte rappresentazioni artistiche esprimevano rabbia e oscurità, la Galleria d'arte Aec, Arte Enna Contemporanea di via S. Agata, ha inaugurato lo scorso 13 dicembre una mostra dal titolo "I Love Pop Art".

Una celebrazione di un nuovo modo di intendere l'arte con lo sguardo rivolto al rinomato movimento artistico nato in Inghilterra e negli Stati Uniti tra la fine del 1950 e l'inizio del 1960. Quel movimento fu espressione della società e dell'immaginario collettivo, un'arte rivolta alla massa e non al singolo individuo. Gli artisti si ispirarono ad oggetti della realtà quotidiana, per esempio televisione, frigorifero, poster, lavatrice, automobile, lattine o riviste di giornale

della forma istintiva, elementare e riconoscibile dell'arte attraverso la sua rivisitazione, dissacrazione e rielaborazione.

Oltre alle iconografie classiche rivisitate dalla pop art, i colori trasformano e rivisitano paesaggi, emozioni, aspetti e oggetti della realtà quotidiana lasciando libero spazio all'improvvisazione. In questa mostra, carte, pittura e fotografia di artisti affermati, emergenti, e nuove proposte, uniti dalla loro arte, ci coinvolgono inondandoci di forme e colori per risvegliare il nostro bambino interiore. In mostra opere di Vincent Alran, Marzia Cali, Bruno Cappelli, Enrico Colussi, Michael Eldridge, Antonio Freiles, Stefania Gallina, Renzo Nucara, Gianluca Sodaro, Ivana Urso, Dario Zangirolami. La mostra è visitabile fino al 31 gennaio. Ingresso gratuito.

Importante riconoscimento a Firenze per lo scrittore e giornalista Mario Antonio Pagaria nell'ambito della trentasettesima edizione del Premio Letterario "Firenze Europa - Mario Conti". L'artista ha ritirato il riconoscimento per il racconto "Amore a New York". "Tenero racconto, scritto con semplicità e partecipazione. È una storia d'amore e di lotta, di fiducia e di speranza. La storia di un rapporto cementato dalle difficoltà e dalle prove della vita. La vicenda di Angelina e Giovanni, due emigrati, italiani, ambientata a New York all'inizio del 900, rimanda all'attualità dell'odierna immigrazione che, se pur con aspetti diversi, ripropone il tema dell'integrazione. Nella tragicità della situazione, l'amore dei protagonisti ereditato dai loro figli, farà sì che questi si prendano cura del fratello bisognoso". Con questo racconto ingaggio la mia lotta non violenta, contro il razzismo che in questi ultimi tempi sta, purtroppo, nuovamente prendendo piede, con il rischio di rievocare tristi periodi storici", ha detto Pagaria.

## La bontà? Filosofia di vita E il Kiwanis premia 2 atleti



La bontà non è valore Lastratto ed intriso di retorica. Ma è qualcosa che si può veramente "toccare". Come la "bontà" semplice ma immensa che trasmettono come una propria filosofia di vita il podista regalbutese Vito Massimo Catania e la Barrese Giusy La Loggia divenuti ormai in un tutt'uno ambasciatori di sani valori come quelli dell'inclusione, abbattimento delle barriere architettoniche e sensibilizzazione per le malattie genetiche. I due "atleti" nel pomeriggio di sabato 14 dicembre nella sala convegni della Chiesa di S. Anna di Enna hanno ricevuto il premio della Bontà 2019 assegnato dal Kiwanis Club di Enna presieduto da Michele Trimarchi che lo assegna ad una persona che si distingue particolarmente appunto per la "bontà". Alla cerimonia sono stati presenti il parroco di Sant'Anna don Giuseppe Fausciana, il Luogotenente Kiwanis Giuseppe Impoco, l'assessore allo sport di Enna Dante Ferrari, i delegati provinciali del Coni e del Cip Angelo Sberna e Roberto Pregadio. E Vito e Giusy incarnano perfettamente questi valori. Vito Massimo Catania uno dei più forti podisti siciliani dell'ultimo decennio da alcuni anni rappresenta le

"gambe" di Giusy La Loggia costretta sulla sedia a rotelle da una malattia genetica. Da una conoscenza casuale hanno formato un binomio indissolubile che li vede correre in lungo ed in largo per tutta la Sicilia con Vito che spinge la sedia di Giusy.

La storia di Vito e Giusy ha fatto emozionare tutti i presenti in sala che hanno ascoltato in assoluto silenzio, proprio per il grande spessore umano e nello stesso tempo per la semplicità dei due protagonisti. Ma tutto ciò non è passata inosservato al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che nel 2018 ha prescelto Vito Massimo Catania tra i 33 "eroi nazionali" che si sono particolarmente distinti per il loro impegno civile con l'assegnazione del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. "Io non faccio nulla di speciale e non mi sono mai atteso che a quello che faccio ed ho fatto mi arrivasse qualcosa in cambio - ha commentato Vito Massimo Catania nell'intervista in sala con il giornalista Riccardo Caccamo - significa che questo è il volere di Dio che già a me ha dato la fortuna di poter fare quello mi piace fare ovvero correre. Nulla avviene per caso. Se Dio ha voluto che io incontrassi Giusy e nascesse questa bellissima amicizia vuol dire che doveva andare così ed entrambi ne siamo felicissimi". Tutti coloro che volessero ascoltare la bella storia di Vito Massimo Catania e Giusy La Loggia insieme a tutti gli altri interventi molto toccanti potranno vedere i video che si trovano nella pagina Facebook del Club Kiwanis di Enna.

ENNAPRESS.IT

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PEDOPORNOGRAFIA Il Papa abolisce il segreto pontificio per violenza sessuale di ecclesiastici sui minori

# Abusi sui minori, impegno di tutti

**D**ue documenti, per il bene dei bambini e delle persone vulnerabili, sono destinati a lasciare il segno: Papa Francesco ha abolito il segreto pontificio nei casi di violenza sessuale e di abuso sui minori commessi dai chierici, e ha anche deciso di cambiare la norma riguardante il delitto di pedopornografia facendo ricadere nella fattispecie dei "delicta graviora" – i delitti più gravi – la detenzione e la diffusione di immagini pornografiche che coinvolgono minori fino all'età di 18 anni.

Le norme ci sono e ora devono seguire i percorsi per prevenire tali gravi delitti attraverso la informazione, la formazione e una cultura che ribadisca sempre, in ogni angolo del mondo (cattolico e nelle altre confessioni) e, in tutta la Società, che l'abuso sui minori è un crimine. Da contrastare con ogni mezzo, che superi il silenzio, gli insabbiamenti, le lobby della complicità irresponsabile.

Questo da proporre anche alla Società civile e ai sistemi giudiziari negli Stati laici, anch'essi ancora deficitari nella legislazione contro questi crimini, basti pensare che sono decine gli Stati che non hanno una legge contro la pedopornografia e non hanno definito la fattispe-

cie, come anche l'età del consenso dei minori e il segreto di ufficio (come anche dobbiamo dirlo, vige in ogni sistema garantista!). Si cammina e questa è già non solo un segnale apparente, ma di sostanza.

**ORA RIPARTIAMO DA UNA DOMANDA, CHE PONIAMO CON FORZA DA 30 ANNI. LA PEDOFILIA E LA PEDOPORNOGRAFIA SONO UN CRIMINE CONTRO I BAMBINI?**

Il 15 dicembre 2019 alla trasmissione Le Iene si è parlato di Pedofilia. Nel servizio sono state formulate alcune affermazioni, senza contraddittorio e che non possono essere accettate senza una precisazione.

Le trascriviamo: "Di per sé, la pedofilia non è una malattia psichiatrica"; "Tanto che alcuni ricercatori pensano che sia un orientamento sessuale". Il problema è l'abuso, non il fatto in sé. Frasi lanciate come pietre senza approfondire il problema che è complesso, molto di più di quanto uno possa pensare.

Una sentenza della Cassazione (Cass. pen., sez. III, 17 febbraio



2015, n. 6818), dichiara che: "La parafilia, in cui rientra, la pedofilia, se non accompagnata da un'accertata malattia mentale o da altri gravi disturbi della personalità, rappresenta una semplice devianza sessuale, senza influenza alcuna sulle capacità intellettive e volitive della persona. (Cfr. anche L. Alibrandi, Codice Penale, Aggiornato alla gazzetta Ufficiale n. 62 del 14 marzo 2019, La Tribuna).

**UNA DEVIANZA SESSUALE, UNA MALATTIA**

Se dovessimo fare una sintesi, così, come il servizio e l'esperto del servizio de 'Le Iene' ha utilizzato slogan, anche noi possiamo dire che: La pedofilia non è un vizio di

mente ma una devianza sessuale. Non è la prima volta di ascoltare queste affermazioni, ne riportiamo un'altra: "La pedofilia è una malattia.

I casi di Imperia e di Andria, semmai ce ne fosse stato bisogno, sono lì a dimostrare che la pedofilia è una malattia e non un vizio" (cfr. La Repubblica, 21 agosto 2000). Attualmente, nonostante l'interesse, non solo del danno irreversibile che subiscono i bambini non ci sono risposte e studi scientificamente certe o verificabili.

Siamo però consapevoli (gli addetti al contrasto e lo studio del fenomeno) che la pedofilia aumenta, la produzione pedopornografica è una piaga mondiale che coinvolge dai neonati a minori prepuberi, sempre più violati e manipolati come oggetti di perversione. Migliaia sono le organizzazioni che rivendicano questa normalizzazione e giustificazione. È la società che perseguita questo popolo di pedofili, scrivono nei loro siti di promozione pro-pedofilia. Pertanto, dato che si va a slogan, li utilizziamo anche noi (e che possiamo docu-

mentare!): pedofili non si nasce e la pedofilia non ha radici biologiche: è un individuo, poi, che non è nato pedofilo, ma lo è diventato. E non certo per squilibri ormonali, come si vorrebbe far credere, proponendo magari come cura la castrazione. La castrazione non serve a niente per diverse ragioni (cfr. V. Andreoli, Dalla parte dei bambini, pagg. 173-182, Mondadori, 2018).

**"No" AL NEGAZIONISMO**

La pedofilia e la pedopornografia sono in aumento perché c'è una società che non sa più indignarsi e i bambini sono esposti al rischio della pedofilia e dei pedofili. Molto più di qualche decennio fa. Una società che ha ridotto il bambino, e non solo lui, a scarto, merce e non si fa alcuno scrupolo di sfruttare i bambini per raggiungere i propri scopi: ideologici e di profitto. Eppure il bambino dovrebbe essere una persona da custodire, rispettare, tutelare, anche nella sua intima natura, nel corpo e nello spirito. Nell'anima, per chi ci crede. No al negazionismo, anche in questa delicata e devastante realtà.

**DON FORTUNATO DI NOTO**  
ALETEIA.ORG

## A Gela un percorso-tenerezza

**A**sant'Antonio di via Pio X, si tengono gli incontri per coppie sposate e fidanzate che danno vita ad un percorso per "reincontrarsi ogni giorno". Per informazioni

è possibile chiedere ai coniugi Marchetti rintracciandoli al numero 3899114663. Gli appuntamenti interrogano i partecipanti sulle loro relazioni e pongono loro alcune

domande che danno ampio spazio a riflessioni oltreché ad un dibattito collettivo. Anche tu hai scambiato la relazione per il bancomat dell'affetto? Riesci a vivere l'amore gratuitamente? A chiunque volesse fare spazio a questi interrogativi per riscoprire

che "la tenerezza è un amore disinteressato e generoso, che non chiede altro che essere compreso e apprezzato" non resta che partecipare.

AC

## Quella Sicilia ammalata come mai...

**L'**indagine 2019 sulla qualità della vita del Sole 24 ore descrive una Sicilia che sta male come non mai: Caltanissetta scalza Vibo Valentia dalla poco ambita posizione numero 107, l'ultima della classifica, descritta dal Sole24Ore come un luogo che ha perso 11mila abitanti per aver sofferto di "decenni d'isolamento e criminalità. Bloccata, isolata e vuota". Queste le parole chiave sulla città di Caltanissetta, nell'indagine giunta alla sua trentesima edizione. Provincia una e trina nel cuore di una Sicilia che vorrebbe ripartire, scrive il quotidiano, ma non può o non vuole. C'è Gela, c'è Caltanissetta e l'area cosiddetta del Vallone: ognuna di queste aree ha una sua peculiarità. In tutti e tre i casi parlano numeri: tra il 2015 e il 2019, dice l'Istat, i comuni della provincia hanno per-

so in totale 11mila abitanti. Un intero paese sparito. Ecco cosa resta di una città, ricorda il quotidiano, che Leonardo Sciascia definiva la Piccola Atene e di una provincia segnata per sempre dalla mafia che si è fatta politica e da una criminalità organizzata violenta come la Stidda. Una situazione particolare è quella dei collegamenti con il resto della Sicilia: una provincia che a parole è centrale, ma nei fatti è isolata. La Cgil di Caltanissetta, poi, ha fatto il conto dei fondi bloccati: ci sono 34 milioni del Patto per il Sud, 150 per il porto di Gela che resta insabbiato, 5 per il Museo del mare sempre a Gela, 183 per la rete ferroviaria Siracusa-Ragusa- Gela, 25 per le aree industriali dismesse, 48 per l'autostrada Siracusa- Gela, un milione per le aree archeologiche e 3 per il Museo archeologico.

In totale quasi 450 milioni.

Ma tutte le province dell'Isola perdono terreno. Enna occupa la posizione 104 perdendo due posizioni. La classifica si basa su sei aree tematiche: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia e società, giustizia e sicurezza e lavoro e tempo libero. Le prime due aree, quelle più strettamente economiche, trascinano ovviamente al ribasso l'Isola: male la ricchezza, malissimo il lavoro, con tre siciliane (Enna, Agrigento e Caltanissetta) nelle ultime tre piazze d'Italia e tutte le province dalla posizione 87 a scendere.

In chiaroscuro la performance su ambiente e servizi: fanno benino Enna, Agrigento e Siracusa, a metà classifica, mentre tutte le altre stanno in coda e Palermo occupa la posizione 101, ultima dell'Isola.

La Sicilia, poi, si consola se non altro con demografia e società, una categoria che include fattori come il tasso di mortalità e la speranza di vita: Catania è quattordicesima, Ragusa ventiduesima, Palermo trentacinquesima.

Sorprendono, invece, rispetto agli stereotipi i dati sulla sicurezza: Agrigento è sedicesima, Enna ventunesima, Caltanissetta quarantottesima, in una classifica che prevede Catania in fondo (posizione 98) e Palermo non molto più in alto (85). Male, nonostante gli sforzi, vanno infine cultura e tempo libero: Enna è ultima e segue Agrigento (106) e Caltanissetta (104), ma Palermo si ferma solo alla piazza numero 70 in una classifica che tiene conto ad esempio del numero di biblioteche, cinema, librerie e mostre.

Una Sicilia "paralizzata dalla burocrazia e dalla carenza di tecnici alla Regione". Un "disastro" e così le province "sono in coda alla classifica nazionale e lo saranno ancora per 15-20 anni". Lo ha detto il presidente Nello Musumeci. "La Sicilia è nelle classifiche nazionali ultima da 73 anni - ha proseguito Musumeci - e lo sarà per molto se non cambieremo mentalità. Noi facciamo finta di cambiare, ma non è così perché diciamo sempre 'megghiu u tintu canusciutu che u bonu a canusciri'. Dobbiamo recuperare tantissimo arretrato. Abbiamo 4 miliardi da spendere, ma non ho trovato alcun progetto nei cassetti della Regione. Non abbiamo trovato tecnici perché dal '91 alla Regione non si fanno concorsi".

della poesia

**Franco Casadei**

**T**empo di Natale, tempo di attesa del festeggiato, tempo di fare silenzio attorno a noi, di fermarsi e ritrovare sé stessi, di ricaricarci del profumo di Dio. Solo nel silenzio si è capaci di fare discernimento e condividere ciò che ci riempie il cuore, di avere il coraggio di scendere dal sicomoro come ha fatto Zaccheo e non di innalzarsi per cercare uno spazio solitario in cui pensare, meditare, per ascoltare il nostro cuore e la voce di Dio che cerca di parlarci nel nostro intimo più profondo, per non cadere nella superficialità e non capire dove andremo a finire, prede delle dicerie del mondo, delle fake - news, del clima di odio che inasprisce, indurisce, tenta i nostri buoni propositi.

Anche quest'anno il poeta di Cesena, Franco Casadei, ci spedisce un poesia augurale di Natale per condividerla con i lettori di Settegiorni.

Casadei è un medico impegnato in ambito sociale e civile. Responsabile dell'Associazione "Medicina e Persona" di Cesena e attualmente coordina un gruppo di volontariato che opera a sostegno dell'AVSI, associazione presente nei paesi più poveri del mondo. Franco Casadei sa bene cosa sia il soffrire e il patire: la sua professione di medico alimenta la sua poesia di quell'umanità, di quella consapevole vicinanza, rendendola più lucida e più vera, ma senza inutili pietismi, senza esondare eccessivamente nell'amarezza e nel pianto. Tra le raccolte di liriche ha dato alle stampe "I giorni ruvidi vetri" (2003); "Se

non si muore" (2008), e "Il bianco delle vele" (2012). In questi giorni di Natale presenta "Il Vangelo in poesia" in una miscellanea con mostra d'arte di opere natalizie del pittore Piero Pineroli ed un concerto d'organo di Nikolas Bolognesi. Un momento di meditazione – nel tempo dell'Avvento – che può aiutare a prepararsi in maniera adeguata al Natale. Infatti le poesie di Casadei ripercorrono il Nuovo Testamento con una riproposizione in versi delle parabole e dei personaggi del Vangelo, con una parte centrale sul Natale e sulla Passione unitamente ad un monologo di Giuda.

**I suoni del Natale**

Le cornamuse disseminano i giorni di ritrovate sensazioni,

un fiume carsico di percezioni rare.  
In questo mondo travolto dai rumori  
il silenzio rischia di sparire,  
ci stiamo scordando  
le vibrazioni del bosco e delle foglie.

Mentre coltiviamo desideri e sogni  
pur dentro i drammi e le tragedie,  
vorremmo ritornare a sentire la vita  
e i suoi sussurri.

In fondo a una capanna  
avvolto in stracci c'è un Bambino.  
Ci chiede sommessamente di ascoltarlo.  
Sta parlando a noi. A bassa voce.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

# Il 2020 prosperoso di Anas Sicilia

Riportiamo una nota della Società ANAS sui lavori programmati in Sicilia sino al 2020. Investimenti pari a 5,9 miliardi di euro. 4,8 miliardi destinati alla realizzazione di nuove opere, 1,1 miliardi per interventi di manutenzione. "In Sicilia - si legge nel comunicato - la programmazione pluriennale (2016-2020) di Anas non ha mai raggiunto livelli così ingenti, essendo pari a quasi 5,9 miliardi di euro. Questi sono ripartiti tra nuove opere, per quasi 4,8 miliardi, e manutenzione programmata, per 1,1 miliardi di euro. Per quanto riguarda la manutenzione programmata sono attivi interventi pari a circa 180 milioni e in attivazione pari a 600 milioni di euro.

I lavori di ricostruzione del viadotto Imera dell'autostrada A19 "Palermo-Catania", che prevedono un investimento complessivo pari a 11 milioni di euro, hanno avuto avvio nel maggio 2018 e il completamento dell'opera si stima possa avvenire entro la primavera 2020, nonostante il ritardato avvio della

costruzione dell'impalcato metallico, causato da sopravvenute difficoltà finanziarie del fornitore della carpenteria metallica per le travi, che ha presentato istanza di concordato. L'intervento sul viadotto Imera si colloca nel più ampio piano di manutenzione da 850 milioni di euro in corso lungo tutta l'autostrada A19 Palermo-Catania. Questo ingente investimento - finalizzato alla completa riqualificazione dell'autostrada che per prima fu costruita in Sicilia, prossima al compimento del mezzo secolo di vita - prevede il risanamento strutturale di viadotti e gallerie, il rifacimento del piano viabile, l'installazione di nuove barriere di sicurezza laterali, la riqualificazione e implementazione degli impianti tecnologici e di illuminazione con tecnologia a LED.

L'esecuzione degli interventi del piano straordinario di riqualificazione dell'autostrada A19 è stata avviata a inizio 2018, a seguito dell'approvazione del contratto di programma Anas, con pianificazione quinquennale.

A oggi è stata realizzata una quota di investimento corrispondente a circa 200 milioni di euro. In particolare è stata realizzata nuova pavimentazione su 325 km dei 394,600 km complessivi (in entrambe le direzioni), sono state installate le nuove barriere laterali di sicurezza lungo 80,7 km dei 313,400 previsti e il risanamento dei viadotti ha raggiunto un'estesa di 18 km sui 113,400 complessivi.

Va evidenziato che l'avanzamento degli interventi di manutenzione e riqualificazione è condizionato dalla necessità di trovare un compromesso tra l'esigenza di accelerare l'attuazione mediante l'attivazione di più cantieri contemporanei e l'opportunità di attenuare i disagi alla circolazione che gli stessi cantieri inevitabilmente creano, limitandone quindi il numero.

In merito all'itinerario Nord-Sud, in particolare per quanto riguarda

la realizzazione dei lotti C, si evidenzia che non è mai stato reso disponibile ad Anas alcun finanziamento e tale situazione perdura all'attualità".

Infine, per quanto riguarda gli interventi giudiziari di fine settembre (gli arresti a seguito delle indagini su illeciti nella manutenzione delle strade interessate al passaggio del Giro d'Italia n.d.r.), Anas ha avviato un processo di riorganizzazione che prevede, tramite rotazione, il completo avvicendamento del personale dell'area tecnica di Catania, prescindendo dal coinvolgimento o meno nelle indagini.

## Caro-voli, 25 mln per le tariffe sociali

Appena arrivato al Ministero, come viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, è esplosa, come ogni anno in questo periodo, la polemica sul caro voli in Sicilia. Un problema che penalizza tantissimi siciliani e che nei periodi a ridosso delle festività, fa lievitare i prezzi dei biglietti aerei in maniera incontrollabile.

Giancarlo Cancellieri, sulla pagina Facebook del Movimento 5Stelle così si esprime: "Ho incontrato il presidente dell'ENAC e i vertici delle compagnie aeree che volano per/da Palermo e Catania. Immediatamente ho chiesto di aumentare il numero di voli nel periodo dal 23 dicembre al 6 gennaio, e con 5500 posti in più per alcune settimane, i prezzi dei biglietti sono scesi. Inoltre ho pure consegnato al presidente dell'Antitrust un dossier su questa storia, perché ci voglio vedere chiaro e non permetto che qualcuno faccia carte false sulla pelle dei siciliani

che per spostarsi sono costretti a prendere un aereo. In questa manovra di Bilancio ho fortemente voluto un emendamento che istituisce un fondo di 25 milioni di euro per le tariffe sociali da e per Catania e Palermo. Studenti e lavoratori fuori sede, disabili gravi e gravissimi e pazienti che per curarsi sono costretti a spostarsi in altre regioni, tutti residenti in Sicilia, avranno uno sconto di circa il 30% sul prezzo del biglietto".

E poi continua: "Le tariffe sociali sono targate MoVimento 5 Stelle! Questo lo voglio precisare non per protagonismo, ma perché quelli che adesso vogliono prendersi i meriti di una misura che per la prima volta è introdotta in Italia per contrastare il caro voli che colpisce i siciliani, fanno i politici di mestiere da anni! Perché non lo hanno mai fatto prima?".

Intanto anche la Regione scende in campo per fronteggiare il caro voli e

offre otto pullman Ast a chi rientra in Sicilia. Tariffe dai dieci ai trenta euro per i giovani "emigrati" che vogliono tornare a casa per Natale. "Di fronte al cinismo dei vertici Alitalia e all'insensibilità del governo centrale - dice il presidente Nello Musumeci - la Regione viene in soccorso di quei giovani studenti siciliani fuorisede, impossibilitati a sopportare il vergognoso costo del biglietto aereo. In alcuni casi, si superano gli 800 euro. Per noi si tratta di una battaglia per la giustizia che condurremo senza tregua".

Il servizio, che inizia a Milano e prevede una sosta a Roma e una a Napoli, sarà offerto dal 20 al 23 dicembre e dal 5 al 7 gennaio. Le prenotazioni si ricevono direttamente all'Ast. Tutti i dettagli sui siti ufficiali della Regione e dell'Azienda siciliana trasporti.

## Di tutto e di più all'asta... dell'aeroporto



Sono stati tutti aggiudicati ai migliori offerenti gli oltre 3mila oggetti rinvenuti in aeroporto negli ultimi due anni e mezzo. La vendita all'incanto si è svolta il 14 dicembre nei locali ex Rent a car (vecchia aerostazione) della

Gesap, la società di gestione dell'aeroporto di Palermo Falcone Borsellino. All'asta, organizzata dall'istituto vendite giudiziarie di Palermo - Sofir srl, hanno partecipato oltre seicento persone.

Gli oggetti smarriti in aeroporto, non rivendicati dai proprietari entro un anno dal loro ritrovamento, sono stati venduti a lotti, e in alcuni casi il valore di vendita ha superato i mille euro, come per lo stock di 142 pezzi tra bracciali, anelli, orecchini che partiva da una base d'asta di circa 100 euro ed è stato aggiudicato a 1.400 euro. 120 orologi per 800 euro e 18 macchinette fotografiche a 720 euro. 55 kindle, (lettori di libri elettro-

nici, suddivisi a lotti di cinque e dieci pezzi) battuti a 1.520 euro, mentre otto sacchi pieni di borse sono state aggiudicati a 500 euro e 144 sacchi di abbigliamento a 300 euro.

L'attenzione si è concentrata sui prodotti tecnologici: i primi ad uscire sono stati due pc portatili della MacBook e quattro tastiere battuti a 710 euro, così come per i lotti di video camere, macchine fotografiche reflex e per gli iPad, venduti a piccoli lotti da cinque pezzi tra 600 e 800 euro; 163 tra valigie, zaini e trolley sono stati venduti a 420 euro e 481 occhiali da sole e da vista a 340 euro. I proventi della vendita, oltre 20mila euro, andranno all'Erario.

**SALVO RICCO (GESAP)**

...segue da pagina 1 - Dentro la nostra Storia

Benché egli sia l'onnipotente, non dimenticando l'opera creatrice, l'incarnazione attua una modalità di relazione inaudita che rivela il senso

dell'onnipotenza divina. Dio è il pantocratore (onnipotente), che, a partire dalla nascita di Gesù, determina una speciale forma di accompagnamento, una sorta di totale condivisione che soltanto chi è "dentro la storia" può realizzare: Dio è colui che trattiene tutto (pantokrator), trattiene in sé stesso l'umanità dalle cadute peggiori, indirizzandola, nel rispetto del

libero arbitrio, verso il sommo bene.

Con l'incarnazione del Verbo si avvia ancora un altro processo: la consapevolezza dell'alterità. Direbbe M. de Certeau: «mai senza l'altro», cioè mai senza colui che, per la sua diversità, fonda il senso della relazionalità: l'uno verso l'altro in mutua accoglienza. Non si può infatti vivere senza l'altro, senza questa vitale apertura che difende e nutre il dinamismo vivente dell'umanità. Se essa decidesse di ritirarsi in sé stessa, emarginando,

segregando, eliminando, correrebbe il rischio di implodere nel suo stesso bisogno. È quello che purtroppo si intravede nelle affezioni peggiori: solitudine, paura, diffidenza, le quali stanno stravolgendo il nostro modo di stare assieme, la condizione di fraternità e sororità in cui sussiste l'umanità. La nascita di Gesù si colloca invece dentro un altro orizzonte, ove si capisce che l'altro è un dono importante, decisivo per la nostra esistenza. La sua presenza, ispiratrice di diversità, non è solo motivo di arricchimento - sarebbe un

rapporto di tornaconto, seppur valido per la salvaguardia dell'umanità - ma senso di completamento per la nostra ragione d'essere.

Il Natale è una festa in cui si desidera stare assieme, incontrarsi, ritrovarsi con le persone care: una festa in cui questo nobile sentimento di alterità nasce spontaneo. È lo spirito del Natale che ci coinvolge, ci trascina, ci educa e, al di là dei tanti egoismi che continuiamo a disseminare, sentiamo il bisogno di riconciliarci con l'altro. Questo sentimento "natalizio"

- magari riuscissimo a farlo diventare stile di vita -, scaturisce dall'onda messianica di Gesù, la cui nascita ci esorta a ripensare in modo serio l'importanza dell'altro, della sua esistenza nelle nostre relazioni. Questo processo di alterità, che l'incarnazione del Verbo ha avviato, ci riporta ovviamente alla relazione primordiale, quella con Dio, l'Altro per antonomasia. Dal momento in cui egli si è rivelato, cioè dall'istante in cui

abbiamo percepito e, mediante l'incarnazione, abbiamo imparato a constatare la sua esistenza "dentro la nostra storia", è mutata l'idea che avevamo di Dio e soprattutto è mutato il modo con cui dovremmo rapportarci con l'altro, considerando che l'alterità, quella che si apprende dalla relazione trinitaria, è accoglienza dell'altro nel nostro spazio di vita.

† ROSARIO GISANA

## Il sogno di Antonio Storia di un ragazzo europeo

di Paolo Borrometi

Solferino Libri Edizioni, pp. 192, 18 €

A ventinove anni Antonio Megalizzi, «il Mega» per gli amici, si batteva per unire le due grandi passioni della sua vita, l'Europa e il giornalismo, mettendo nel lavoro tutto il suo contagioso entusiasmo. Quel sogno si è spento il 14 dicembre 2018, pochi giorni dopo la strage di Strasburgo in cui Antonio era stato colpito dai proiettili di un

estremista. Non si è spenta però la sua memoria di ragazzo vitale, un «trentino di sangue calabrese», dolce e ironico con passioni intense: la famiglia, l'amore per la «sua» Luana, ma anche la radio, i tanti progetti, la passione per la conoscenza e la scrittura. La sua era una forma sempre vivace di partecipazione: i suoi scritti erano pungenti e precisi e non si è mai tirato indietro quando si trattava di criticare i comportamenti scomposti dei nostri rappresentanti politici.

A raccontarci la sua storia, a un anno dalla scomparsa, è Paolo Borrometi, come lui giovane giornalista animato da forte spirito civile, che raccoglie in questo libro gli scritti di Antonio e le testimonianze dei genitori, della sorella, della fidanzata e degli amici, per continuare a far vivere le sue passioni e l'esempio ideale di un giovane europeo. Una storia inedita che è anche un manifesto dell'impegno sociale e democratico al di là di ogni muro.



IL LIBRO

dagli Erei  
**Settegiorni**  
al Golfo

Settimanale cattolico  
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331  
email: info@settegiorni.net

**Direttore Responsabile Giuseppe Rabita**  
**Direttore Amministrativo Salvatore Bruno**

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:  
**Settegiorni dagli Erei al Golfo**

**94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067**  
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza  
Armerina Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867  
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 18 dicembre 2019 alle ore 16.30

Periodico associato **isC** STAMPA **Lussografica** via Alaimo 36/46  
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965